



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 752 del 29 maggio 2023

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Progetto “Installazione di un nuovo elettrocompressore nella Centrale di stoccaggio gas di Settala (MI) e realizzazione delle opere connesse.”</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP: 8674</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;">Società Stogit S.P.A.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare:
-l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;

lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;

- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’ Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:

All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*”;

All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;

- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto che:

-il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 17 denominata “Stoccaggio di gas combustibile e di CO2 in serbatoi sotterranei naturali in unità geologiche profonde e giacimenti esauriti di idrocarburi” e che prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impianti ambientali significativi e negativi all’istanza in esame, in quanto presentata in data 30/05/2022, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** delle modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 di n. 76/20).

- il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell’Allegato I-bis alla Parte Seconda del D. Lgs 152/2006, al punto 3.2 denominato “Settore gas” ed anche nella tipologia elencata nell’Allegato II oppure nell’Allegato II-bis, sopra dichiarata

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- la Società Stogit SPA (d’ora innanzi Proponente) ha presentato in data 30/05/2022 la domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs 152/2006 del progetto “Installazione di un nuovo elettrocompressore nella Centrale di stoccaggio gas di Settala (MI) e realizzazione delle opere connesse.”, acquisita dalla Direzione con prot. n. MiTE 73827 del 13/06/2022;

- la domanda è stata acquisita dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (d’ora innanzi, Direzione) con prot. n. MiTE 146062 del 22/11/2022 recante: “[ID: 8674] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs.152/2006, relativa al Progetto di Installazione di un nuovo elettrocompressore nella Centrale di stoccaggio gas di Settala (MI) e realizzazione delle opere connesse. Proponente: STOGIT S.p.A. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento.”.

- La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (d’ora innanzi CTVA), ha acquisito la comunicazione sulla procedibilità dell’istanza con prot. n. 9086 del 22/11/2022.

ID VIP 8674- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Installazione di un nuovo elettrocompressore nella Centrale di stoccaggio gas di Settala (MI) e realizzazione delle opere connesse." – Proponente: Società Stogit S.P.A.

- La CTVA ha richiesto integrazioni con nota prot. CTVA 1436 del 13/02/2023, acquisita dal MiTE con nota prot. n. MiTE 20178 del 13/02/2023.

1. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell'art.19, commi 2 e 3 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente e che la Direzione, con nota prot. n. MiTE 146062 del 22/11/2022 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

5. Considerato che:

5.1. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8890>

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
SCHEMA DI FLUSSO SEMPLIFICATO	Elaborati di Progetto	0120-03-CPFM-14020-EX-DE-4	19/05/2022
CONCESSIONE SETTALA - PLANIMETRIA GENERALE	Elaborati di Progetto	0120-03-CTDG-12577-EX-DE-22	20/05/2022
PLANIMETRIA GENERALE ANDAMENTO TUBAZIONI AREA COMPRESSIONE	Elaborati di Progetto	0120-03-CTDP-12606-EX-DE-7	21/05/2022
CARTA DEGLI STRUMENTI DI TUTELA E PIANIFICAZIONE NAZIONALE	Elaborati di Progetto	0120-03-DADG-34101-EX-DE-0	29/05/2022
CARTA AREE PROTETTE E SITI NATURA 2000	Elaborati di Progetto	0120-03-DADG-34099-EX-DE-1	22/05/2022
CARTA DEGLI STRUMENTI DI TUTELA E PIANIFICAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE	Elaborati di Progetto	0120-03-DADG-34102-EX-DE-0	23/05/2022
CARTA DELLE FASCE FLUVIALI, DI PERICOLOSITA' IDRAULICA E DEL RISCHIO IDRAULICO	Elaborati di Progetto	0120-03-DADG-34104-EX-DE-0	24/05/2022
CARTA DELLA CLASSIFICAZIONE SISMICA	Elaborati di Progetto	0120-03-DADG-34105-EX-DE-0	25/05/2022
CARTA GEOLOGICA	Elaborati di Progetto	0120-03-DADG-34106-EX-DE-1	26/05/2022
CARTA USO DEL SUOLO	Elaborati di Progetto	0120-03-DADG-34107-EX-DE-1	27/05/2022
PLANIMETRIA GENERALE OPERE CIVILI E SISTEMAZIONI ESTERNE	Elaborati di Progetto	0120-03-DADG-34120-EX-DE-0	28/05/2022
RELAZIONE GEOLOGICA	Elaborati di Progetto	0120-03-DARV-34063-EX-DE-2	30/05/2022
CONNESSIONE RTN - RELAZIONE GEOLOGICA E SISMICA	Elaborati di Progetto	0120-03-DARV-34185-EX-DE-0	31/05/2022
CONNESSIONE RTN - PLANIMETRIA E SEZIONI ELETTROMECCANICHE	Elaborati di Progetto	0120-03-DEDD-13578-EX-DE-0	01/06/2022
CARTA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	Elaborati di Progetto	0120-03-DEDG-34103-EX-DE-0	02/06/2022
CONNESSIONE RTN - RELAZIONE SUI CAMPI ELETTROMAGNETICI	Elaborati di Progetto	0120-03-DERV-13589-EX-DE-0	03/06/2022
INQUADRAMENTO SU CTR	Elaborati di Progetto	0120-03-DFDG-13572-EX-DE-0	04/06/2022

ID VIP 8674- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Installazione di un nuovo elettrocompressore nella Centrale di stoccaggio gas di Settala (MI) e realizzazione delle opere connesse.” – Proponente: Società Stogit S.P.A.

INQUADRAMENTO SU BASE SATELLITARE	Elaborati di Progetto	0120-03-DFDG-13573-EX-DE-0	05/06/2022
CARTA DEGLI HABITAT	Elaborati di Progetto	0120-03-DFDG-13605-EX-DE-0	06/06/2022
CARTA DELLA RETE ECOLOGICA	Elaborati di Progetto	0120-03-DFDG-13606-EX-DE-0	07/06/2022
PIANO DI UTILIZZO PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO	Elaborati di Progetto	0120-03-DFPG-13344-EX-DE-0	22/06/2022
STUDIO PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO - FASE CANTIERE	Elaborati di Progetto	0120-03-DFRV-13343-EX-DE-0	10/06/2022
STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE	Elaborati di Progetto	0120-03-DFRV-13345-EX-DE-0	11/06/2022
STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE	Elaborati di Progetto	0120-03-DFRV-13345-EX-DE-0	20/06/2022
RELAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DEL D.LGS. 42/04	Elaborati di Progetto	0120-03-DFRV-13347-EX-DE-0	12/06/2022
CONNESSIONE RTN - VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	Elaborati di Progetto	0120-03-DFRV-13598-EX-DE-0	13/06/2022
CONNESSIONE RTN - STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO PER LA FASE DI ESERCIZIO	Elaborati di Progetto	0120-03-DFRV-13600-EX-DE-0	14/06/2022
STUDIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA - FASE CANTIERE	Elaborati di Progetto	0120-03-DFRV-13602-EX-DE-0	15/06/2022
STUDIO PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO - FASE ESERCIZIO CENTRALE	Elaborati di Progetto	0120-03-DFRV-13603-EX-DE-0	16/06/2022
PLANIMETRIA ELETTROMECCANICA	Elaborati di Progetto	DGBR21014B2327728-00	17/06/2022
Format Supporto Proponente Screening VINCA	Elaborati di Progetto	Format Supporto Prop. Screening VINCA	21/06/2022
PROFILO LONGITUDINALE	Elaborati di Progetto	LEBR21014B2358842-00	18/06/2022
RELAZIONE DI CALCOLO DELLE FASCE DI RISPETTO	Elaborati di Progetto	RGBR21014B2327293-00	19/06/2022
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (ASSOGGETTABILITA' PROCEDURA VIA)	Studio Preliminare Ambientale	0120-03-DFRV-13342-EX-DE-0	09/06/2022
PIANO DI UTILIZZO PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO	Piano di utilizzo dei materiali di scavo	0120-03-DFPG-13344-EX-DE-0	08/06/2022
Richiesta integrazioni CTVA	Richiesta Integrazioni della documentazione	MiTE-2023-0020178	14/02/2023
Integrazioni del 05/05/2023 - Risposte alla richiesta di Integrazioni Sottocommissione VIA	Documentazione Integrativa	MASE-2023-0072035	09/05/2023
Integrazioni del 05/05/2023 - Piano di Utilizzo Preliminare TRS	Documentazione Integrativa	All.1	09/05/2023
Integrazioni del 05/05/2023 - Comunicazioni con Cave	Documentazione Integrativa	All.2	09/05/2023
Integrazioni del 05/05/2023 - Planimetria Movimenti Terra	Documentazione Integrativa	All.3	09/05/2023

5.3. dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

- L'esercizio della centrale è autorizzato con AIA rilasciata con Decreto Regionale n. 6007 del 06/06/2007 è stata riesaminata dalla Città Metropolitana di Milano in ultima istanza con Autorizzazione Dirigenziale R.G. 7537 del 08/11/2019 a seguito di pubblicazione delle conclusioni sulle BAT per i grandi impianti di combustione.

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all. V, parte seconda del d.lgs.n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre

ID VIP 8674- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Installazione di un nuovo elettrocompressore nella Centrale di stoccaggio gas di Settala (MI) e realizzazione delle opere connesse." – Proponente: Società Stogit S.P.A.

valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

-gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

I. In ordine alle caratteristiche del progetto

A. delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto

Il progetto consiste nell'installazione di un compressore ad alimentazione elettrica (Elettrocompressore o ELCO) denominato EC3 di taglia 15 MW presso la Centrale di stoccaggio gas Settala (MI) e realizzazione di opere connesse consistenti in:

- una nuova Stazione Elettrica RTN 132 kV e relativi raccordi aerei da inserire in entra-esce alla linea RTN a 132 kV "Caleppio – Zelo Buon Persico" (opera che sarà realizzata da Terna S.p.A.);
- una nuova Sottostazione Elettrica Utente 132/15 kV;
- un collegamento interrato in Alta Tensione (AT) a 132 kV tra la Sottostazione Utente 132/15 kV e Stazione Elettrica RTN 132 kV;
- un collegamento interrato in Media Tensione (MT) dalla Sottostazione Elettrica Utente fino alla Centrale di Stoccaggio Gas di Settala.

Il Progetto proposto è volto a ridurre l'impatto ambientale, in particolare le emissioni di gas in atmosfera, introducendo una unità di compressione elettrica e definendo delle condizioni di progetto tali da ottimizzare, per quanto possibile, l'esercizio dell'unità di compressione elettrica di nuova installazione, rispetto a quella dei turbocompressori attualmente esistente, in termini di ore di funzionamento e di ripartizione del carico.

Utilizzazione di risorse naturali a seguito di intervento:

Combustibili:

Per la configurazione di esercizio futura, considerando l'utilizzo della macchina elettrica EC3, si prevede una riduzione dei consumi annuali di gas. Analogamente si prevede anche una riduzione del consumo di oli lubrificanti utilizzati per le unità di compressione gas (l'EC3 è oil-free). Non si prevede invece un'incidenza significativa sui consumi di gas da parte delle caldaie e di gasolio impiegato per la motopompa antincendio e il gruppo elettrogeno d'emergenza.

Consumi di energia

Con l'installazione del nuovo Elettrocompressore EC3 la potenza elettrica istantanea massima assorbita complessivamente da tutti gli item di Centrale sarà pari 16 MW. Il Proponente prevede un aumento dei consumi di energia elettrica totale dalla Rete Nazionale.

Consumi idrici:

Il progetto di realizzazione del nuovo Elettrocompressore EC3 e delle relative facilities comporterà la modifica delle attuali superfici coperte e impermeabilizzate e dunque la variazione del volume delle acque meteoriche coltivate allo scarico S1. Lo scarico S1 convoglia nel Fontanile Calandrone, adiacente alla Centrale, le acque meteoriche dell'area dell'impianto di compressione. Secondo il Proponente, il progetto in esame, comporterà l'adeguamento del sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche al fine di rispettare le prescrizioni imposte dal Consorzio di Bonifica.

B. Produzione di rifiuti

Scarichi idrici in fase di cantiere

Le attività in progetto non prevedono scarichi idrici su corpi idrici superficiali o in pubblica fognatura. L'area di cantiere sarà dotata di bagni chimici i cui scarichi saranno gestiti come rifiuto ai sensi della normativa vigente.

ID VIP 8674- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Installazione di un nuovo elettrocompressore nella Centrale di stoccaggio gas di Settala (MI) e realizzazione delle opere connesse." – Proponente: Società Stogit S.P.A.

Produzione di rifiuti:

Durante la fase di cantiere potranno essere generati rifiuti riconducibili alle seguenti categorie:

- rifiuti legati alle componenti dell'impianto stesso (plastica, metallo, componenti elettroniche);
- rifiuti solidi assimilabili agli urbani (lattine, cartoni, legno, ecc.);
- rifiuti speciali derivanti da scarti di lavorazione ed eventuali materiali di sfrido;
- eventuali acque reflue (civili, di lavaggio aree).

Inoltre, potranno essere generati residui e/o materiale di scarto derivante dalla realizzazione delle opere civili (fondazioni dei fabbricati e delle strutture).

Il Proponente descrive che i rifiuti prodotti saranno gestiti in regime di deposito temporaneo (D.Lgs. 152/06 – art. 183, comma 1, lettera bb) e inviati presso impianti esterni autorizzati allo smaltimento e/o recupero. Eventuali rifiuti pericolosi, al momento non previsti, saranno stoccati in sicurezza e trasportati verso le opportune strutture di smaltimento. L'area deposito rifiuti, posta all'esterno degli edifici sarà circondata da una recinzione metallica e dotata di pozzetto per il drenaggio delle acque meteoriche. Nel deposito, i rifiuti saranno raggruppati per codice CER, verranno identificati con appositi cartelli e gestiti secondo normativa vigente con apposito bacino di contenimento dove sussisteranno rischi di sversamento.

Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.

Rischio idrogeologico

L'area di sviluppo del progetto, intesa sia come ambito di interesse della Centrale Stogit sdi Settala, sia come quello di influenza relativo alle opere di connessione (Stazione RTN, Stazione Utente, cavidotto AT e cavidotto MT), non sono interessate dal vincolo idrogeologico.

Rischio sismico

Il Proponente descrive che il Comune di Settala (MI) non rientra in alcuna zona sismogenetica e che risulta classificato come zona a rischio sismico di terza categoria (zona di sismicità 3).

Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

In merito alla localizzazione:

La Centrale occupa una superficie complessiva pari a circa 92.500 m², di cui circa 3.405 m² coperti, circa 28.150 m² impermeabilizzati e circa 60.920 m² aree verdi.

L'area di progetto si presenta sostanzialmente pianeggiante, ad una quota pari a circa 104 m sul livello del mare.

Il contesto territoriale è caratterizzato dalla Media Pianura Lombarda. Il complesso industriale (centrale, clusters e pozzi isolati) ricade all'interno del Parco Agricolo Sud Milano e il cluster B è adiacente al Parco Adda Sud a circa 400 metri dal canale Muzza.

La centrale e il pozzo spia Castellazzo 1 sono ubicati a circa 150 metri dall'area di rispetto dei fontanili.

Nella figura sotto riportata è illustrata la localizzazione dell'impianto.



a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

L'area di intervento non ricade in alcuna zona umida tutelata dalla Convenzione Ramsar.

b) zone costiere e ambiente marino;

Il progetto non è interessato da queste aree.

c) zone montuose o forestali;

Il progetto non è interessato da queste aree.

d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

La Centrale Stogit di Settala in cui è prevista l'installazione dell'ELCO e le zone di territorio in cui saranno realizzate le opere di connessione non ricadono all'interno di Aree Naturali Protette. L'Area Naturale Protetta più vicina dista circa 2,5 km a ovest dall'area della Centrale (Sorgenti della Muzzetta). Considerando la distanza e la tipologia di opere in progetto non sono quindi attese interferenze sull'area tutelata. Inoltre, poco più distante, ad est della Centrale si segnala la presenza della ZSC IT2090002 Boschi e Lanca di Comazzo.

Lo Studio di Incidenza Ambientale fatto dal Proponente rileva l'assenza di incidenza significativa sull'integrità dei Siti Natura 2000 oggetto di valutazione e sulle loro componenti sia nella fase di realizzazione dell'impianto che in fase di esercizio.

e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

L'area di intervento ricade all'interno della Zona A, Pianura ad elevata urbanizzazione, per la quale si conferma il mancato rispetto dei valori limite per i suddetti inquinanti critici (PM10, PM2.5, Ozono e NO2).

Il Comune di Settala è presente nell'elenco dei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N.2014/2147 per la quale la Repubblica Italiana è stata condannata per 'Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 in determinate zone e agglomerati italiani' da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020).

g) zone a forte densità demografica;

Il Comune di Settala rientra nell'area omogenea, ovvero caratterizzata da specificità geografiche, demografiche, storiche, economiche ed istituzionali, della Città metropolitana di Milano denominata "Adda Martesana". Non vi è la presenza di una elevata densità demografica.

h) Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;

L'area della Centrale Stogit, le aree in cui saranno realizzate le Stazioni Elettriche Utente e RTN e l'elettrodotto MT di collegamento alla Centrale ricadono all'interno del territorio agricolo di cintura metropolitana del Parco Agricolo Sud Milano che rientra tra i beni culturali e paesaggistici vincolati secondo l'art. 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del Comune di Settala.

i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001;

L'area della Centrale Stogit e le aree in cui saranno realizzate le Stazioni Elettriche Utente e RTN ricadono all'interno del Parco Agricolo Sud Milano. Il Proponente sostiene che l'area di intervento ricade su suoli agricoli di qualità alta, senza tuttavia interferire con produzioni di pregio quali colture biologiche o a marchio (IGP, IGT, DOCG, DOP).

In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Nello SPA sono stati valutati i seguenti impatti:

Emissioni e alla qualità dell'aria:

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria, il Proponente, con riferimento ad alcuni parametri previsti dalla normativa vigente, ha analizzato i dati presenti sul sito di ARPA Lombardia <https://www.arpalombardia.it/Pages/Aria/Richiesta-Dati.aspx>, relativi alle stazioni di monitoraggio Cassano d'Adda e Cassano d'Adda 2 per gli anni dal 2016 al 2021. Dall'analisi dei dati si evince che per il PM10 il limite dei 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³ non è mai stato rispettato negli anni in cui si dispone di misurazioni valide.

Il Proponente non ha presentato nello SPA il quadro emissivo degli impianti TC1 e TC2 in quanto sostiene che con l'installazione della nuova unità di compressione elettrica (ELCO o EC3), il quadro emissivo non può che migliorare (in seguito all'utilizzo di EC3 al posto degli esistenti turbocompressori) e al peggio resterà immutato. Per questo motivo in fase di esercizio non sono attesi impatti negativi sullo stato attuale della qualità dell'aria.

Per quanto concerne l'attività di cantiere sia per la fase di nuova installazione e adeguamento della centrale che per la fase di realizzazione delle opere accessorie, con particolare riferimento all'elettrodotto, il Proponente ha presentato uno studio modellistico di dispersione degli inquinanti. Dapprima ha effettuato, per entrambe le fasi, una stima delle emissioni di inquinanti da combustione, per i mezzi di cantieri e per i mezzi di movimentazione, e una stima delle emissioni di polveri determinate dalla movimentazione di terra, successivamente, utilizzando i modelli SCREEN3 per il PM10 e Phast 8.6 per NO₂ e CO, ha calcolato le ricadute al suolo di detti inquinanti considerando i dati meteorologici medi relativi al periodo 2016-2021 e, con approccio conservativo, prevedendo scenari di picco e di sovrapposizione delle lavorazioni. Nello SPA sono riportati i risultati delle simulazioni per entrambe le fasi confrontando i valori massimi delle ricadute, per ciascun inquinante, con i riferimenti previsti dalla normativa vigente. Il Proponente conclude che i picchi di concentrazione calcolati al suolo, si verificano a distanze prossime all'area cantiere (distanze comprese 200 e 40 m) e che per questo nel complesso le attività di cantiere non determineranno significative interferenze sul contesto territoriale considerato. Riferisce che gli impatti possono essere considerati trascurabili, di carattere temporaneo e reversibili e che gli effetti delle emissioni in atmosfera e del sollevamento polveri cesseranno al termine delle attività di cantiere, senza determinare perturbazioni permanenti allo stato di qualità dell'aria attuale. Dichiarò inoltre che al fine di minimizzare questi effetti adotterà misure di mitigazione quali: evitare

le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso; il trattamento della superficie dei cumuli tramite bagnamento con acqua; la copertura dei cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere con teli nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso; innalzare barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere; la pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria; la copertura con teloni eventuali materiali polverulenti trasportati; attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate con eventuale installazione di cunette; effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non; l'impiego di veicoli omologati secondo le più recenti normative europee; regolare manutenzione dei mezzi.

Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico

Il settore in esame è posto in un settore geologico costituito da una potente sequenza di terreni fluvio-glaciali, prevalentemente granulari da sabbie limose a ghiaie con ciottoli, che dal complesso delle indagini eseguite in varie fasi, risultano avere una discreta continuità laterale e nel complesso un addensamento crescente gradualmente con la profondità. Il sito, inserito nella Media Pianura Lombarda, si presenta localmente sub pianeggiante. Il reticolo idrografico che caratterizza il territorio provinciale risulta essere particolarmente articolato e complesso, questo a causa della presenza di numerosi corsi d'acqua principali e secondari. Vanno ricordati come principali corsi d'acqua presenti nell'area, i fiumi: Adda e Serio. Per quanto riguarda la rete dei collettori principali, si può ritenere che il canale della Muzza, principale canale di derivazione dall'Adda, funzioni da spartiacque tra il bacino con recapito in Adda ad Est ed il bacino con recapito nel Lambro ad Ovest.

Nell'intorno delle infrastrutture della Concessione Settala Stoccaggio (Centrale e cluster) il reticolo idrografico, ricadente nel bacino idrografico del fiume Lambro e nel Comprensorio di Bonifica Muzza – Bassa Lodigiana, è caratterizzato da corsi d'acqua esclusivamente artificiali o artificializzati, a deflusso prevalentemente da Nord verso Sud, tributari del Cavo Marocco, il quale, a valle della confluenza con il fontanile Rile, scorre prima in direzione Sud verso la località Conterico, in prossimità della quale un suo collettore secondario si immette nel canale della Muzza, e successivamente scorre in direzione SO fino a confluire nell'Addetta a Paullo. A Nord della Centrale, il canale principale è rappresentato dalla roggia Cattaneo che scorre parallelamente alla strada provinciale Melegnano – Melzo in direzione NE – SO. La strada è affiancata, in direzione Sud, da una seconda roggia che ne segue il percorso, alimentata principalmente da canali provenienti da Liscate e in parte dalla Roggia Cattaneo stessa per mezzo di chiuse e sfioratori. A Sud della roggia Cattaneo, prendono origine due canali ad andamento sinuoso, il cui primitivo tracciato era probabilmente naturale, ma attualmente significativamente artificializzate, ed alimentati principalmente da fontanili. Il canale occidentale trae alimentazione dalla roggia parallela alla roggia Cattaneo, circa un chilometro a NE di Settala e, in prossimità del sito della Centrale di stoccaggio, riceve il fontanile Rile assumendone il nome. Quindi, costeggiato il confine orientale della Centrale, riceve alcuni canali minori, fra i quali il fontanile Calandrone. Circa 900 m a sud della Centrale, il fontanile Rile confluisce nel Cavo Marocco in località Cassinetta. Il canale orientale, che trae alimentazione dai numerosi fontanili che si trovano lungo il suo corso (fontanili "dei 4 ponti"), si immette, a NE di C.na Baialupa, nella roggia Molgoretta che a sua volta confluisce nel Cavo Marocco circa 600 m a monte della confluenza del fontanile Rile. Il Cavo Marocco, a valle della confluenza con il fontanile Rile, scorre prima in direzione Sud verso la località Conterico, in prossimità della quale un suo collettore secondario si immette nel canale della Muzza, e successivamente scorre in direzione SO fino a confluire nell'Addetta a Paullo. Ad Est del sito della Centrale di stoccaggio, la roggia Giardino segue una direzione meridiana, passando in fregio al pozzo Castellazzo 1 ed al custer B e, in prossimità della Cascina omonima, si immette nella roggia Molgoretta che a sua volta confluisce nel cavo Marocco. Ad Ovest del sito della Centrale di stoccaggio, la roggia Cattaneo, abbandonata la strada provinciale Melegnano – Melzo, devia in direzione Sud e confluisce, in prossimità di Conterico, nel Cavo Marocco. Lo stato chimico dei corsi d'acqua più prossimi alla centrale è non buono, mentre la classificazione dello Stato ecologico ha mostrato uno stato sufficiente.

Il sito di centrale si colloca infatti in corrispondenza del limite della zona dei fontanili, secondo la Carta Geologica d'Italia 1:100.000, Foglio 45 – Milano. La falda superficiale si trova a profondità indicativa compresa tra circa 2 e 3 dal piano campagna a meno di variazioni stagionali. Essa è ospitata dai gruppi acquiferi A e B con permeabilità da media a elevata, il primo sabbioso ghiaioso, il secondo analogo, ma contenente alcuni orizzonti sabbioso limoso argillosi. Lo stato di qualità delle acque sotterranee va da buono a non buono.

ID VIP 8674- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Installazione di un nuovo elettrocompressore nella Centrale di stoccaggio gas di Settala (MI) e realizzazione delle opere connesse." – Proponente: Società Stogit S.P.A.

Per quanto riguarda gli scavi, nel sito di centrale e per le opere di connessione alla rete RTN, la caratterizzazione è stata eseguita per accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale delle Terre e Rocce da Scavo (in seguito nel paragrafo TRS), al fine di verificare la possibilità di riutilizzo nel sito di produzione in fase di rinterro e ripristino o, in alternativa, nel caso del terreno in eccesso al fine di verificare la possibilità di riutilizzo come sottoprodotto in siti esterni all'area di produzione (ai sensi dell'art.9 del D.P.R. 120/2017). È stato presentato il "Piano di utilizzo preliminare delle terre rocce da scavo ai sensi dell'articolo 9 del dpr 120/17".

La Centrale occupa una superficie complessiva pari a circa 92.500 m², di cui circa 3.405 m² coperti, circa 28.150 m² impermeabilizzati e circa 60.920 m² aree verdi. L'ubicazione dei sondaggi è stata definita in funzione delle aree di intervento e il numero di punti d'indagine, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, è conforme a quanto indicato nel DPR 120/2017, Allegato 2, Tabella 2.1; sono previsti 3 punti di indagine e tre campioni in ciascun punto. In corrispondenza del piezometro installato in uno dei tre punti è stato pure prelevato un campione d'acqua. I risultati analizzati sono stati confrontati con i limiti di concentrazione soglia di contaminazione e per quelli di terreno è risultata la piena conformità alle CSC di colonna B della tabella 1 allegato 5 titolo quinto parte Quarta del d Lgs 152/06 così come per il campione d'acqua risultato conforme alle CSC di tabella due del medesimo allegato. Il volume di scavo complessivo nell'area di centrale è di 18410 m³ dei quali 7310 m³ saranno riutilizzati in sito, 10740 m³ saranno riutilizzati in siti esterni come sottoprodotto e 360 m³ conferiti in impianti di recupero o smaltimento.

Quanto alla connessione alla RTN dell'impianto, gli interventi necessari considerati minimi dal Proponente anche dal punto di vista dell'impatto ambientale, prevedono necessariamente la realizzazione di nuove infrastrutture di connessione alla rete di Trasmissione, costituite da una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 132 kV "Caleppio – Zelo Buon Persico", secondo gli standard previsti dal progetto unificato Terna. Il sito prescelto per la il posizionamento della SE 132 kV è stato localizzato a circa 1,5 km a Sud della Centrale di stoccaggio di STOGIT in un fondo agricolo di vasta superficie. La localizzazione della nuova stazione elettrica risulta essere ottimale rispetto ai criteri vincolistici, progettuali e ambientali, considerando che tale soluzione non prevede la realizzazione di nuovi sostegni e la necessità di lunghi raccordi aerei. Verranno, infatti utilizzati i sostegni già esistenti, P.35 e P.37 che si attesteranno ai pali gatto presenti in stazione in entra esci con la linea T.676. È inoltre, prevista la demolizione del sostegno P.36, che comporterà l'eliminazione delle campate P.35-P.36 e P.36-P.37. Relativamente alle opere Utente di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), ed in particolare alla localizzazione della Sottostazione Elettrica Utente 132/15 kV e dei cavidotti interrati MT e AT, analizzati per ciascuna delle 3 ipotesi di connessione considerate i potenziali impatti sulle componenti ambientali interferite, si è scelto di proseguire con l'ipotesi di connessione proposta con scenario 3, che presuppone la realizzazione della Sottostazione Elettrica Utente 132/15 kV in adiacenza (a Nord) della futura Stazione RTN 132 kV, in quanto minimizza il percorso complessivo del collegamento tra Centrale Stogit, Sottostazione Elettrica Utente e Stazione RTN (cavidotto MT+ cavidotto AT), minimizza il percorso del cavidotto AT interrato e massimizza il percorso del cavidotto MT interrato da realizzare in corrispondenza di strade comunali e/o interpoderali esistenti.

In corrispondenza delle stazioni elettriche RTN utente, oltre a 2 sondaggi geotecnici e ambientali fino a 20 m di profondità sono stati eseguiti ulteriori 12 sondaggi ambientali fino a 3 m dai quali sono stati prelevati 52 campioni di terreno. Anche questi campioni hanno mostrato concentrazioni inferiori sia alla colonna A sia alla colonna B di destinazione della tabella 1 allegato 5 titolo quinto parte Quarta del d Lgs 152/06.

Lungo il tracciato del cavidotto MT sono stati realizzati due sondaggi ambientali spinti fino a 3 m dal piano campagna e prelevati 6 campioni nel rispetto delle indicazioni di legge. Tutti i campioni hanno mostrato concentrazioni inferiori alla colonna A della tabella 1 allegato 5 titolo quinto parte Quarta del d Lgs 152/06.

Gli scavi per la realizzazione della stazione e della sottostazione elettrica e posa dei cavidotti ammontano a 18.390 m³ dei quali 2640 m³ saranno riutilizzati in sito e 15.750 m³ saranno riutilizzati in siti esterni come sottoprodotto.

Il totale complessivo degli scavi di progetto ammonta dunque a 36.800 m³ dei quali saranno riutilizzati in sito 9950 m³ e in siti esterni come sottoprodotto 26.490 m³, mentre i rimanenti 360 m³ saranno conferiti in impianti di recupero o smaltimento.

Biodiversità ed ecosistemi, paesaggio e territorio;

Il sito è attualmente un seminativo ad alta potenzialità produttiva nella Media Pianura Lombarda, con probabile ordinamento colturale cerealicolo o per risaia. E' in vicinanza del Parco Agricolo Sud Milano, del Parco Adda Sud e del canale Muzza e vari fontanili. Il posizionamento del sito aumenta fortemente la frammentazione fondiaria e l'urbanizzazione conseguente all'intervento causerà effetti affatto bassi e dunque, contrariamente a quanto asserito dal Proponente, impatto molto significativo e forte sul contesto agricolo circostante del Parco Agricolo Sud e su diversi servizi ecosistemici.

Rumore e vibrazioni

A causa della distanza tra gli elementi costitutivi di 1,5 Km, nella trattazione della tematica sono state separate le parti riguardanti la stazione (SE) e sottostazione elettrica (SSE) e la centrale di compressione.

La durata prevista dei lavori è di 23 mesi per la centrale, suddivisi in 14 mesi per la realizzazione delle opere e 9 mesi per i collaudi, di 17 mesi per la realizzazione della SE e di 13 mesi per la realizzazione della SSE e dei relativi cavidotti. Queste attività sono in parte temporalmente sovrapponibili. La trattazione dell'impatto acustico è stata suddivisa in tre relazioni, una riguardante la cantierizzazione, ed una riguardante ognuna delle due unità in fase di esercizio.

Nello Studio Previsionale di Impatto Acustico per il Cantiere si riporta che "*Stante la tipologia dell'attività da svolgersi, le caratteristiche dell'area circostante nonché i livelli sonori stimati e simulati, si reputa, a fronte della richiesta di deroga ai limiti acustici per le attività di cantiere, non necessaria l'adozione di ulteriori specifici sistemi di mitigazione a riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dalla attività di cantiere.*

Rimane fermo il fatto che se, durante i regolari monitoraggi acustici, l'attività di cantiere dovesse eccedere i limiti di deroga, si provvederà ad attuare tutti gli accorgimenti atti a contenere le emissioni sonore di tale attività."

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Le distanze sono tali da rendere improbabili impatti eccetto che nella zona di Cascina Calandrone -Cascina Gerli, dove il tracciato corre presso alcuni edifici, soprattutto stalle, ma anche abitativi, e occorrerà assicurare il rispetto della DPA.

Salute umana:

Al fine di caratterizzare la popolazione potenzialmente interessata dalle emissioni dell'impianto si sono considerati i dati del censimento ISTAT della popolazione del 2001 e del 2011 e il loro aggiornamento al 1° gennaio 2021.

La popolazione nel comune di Settala è pari a 7.330 abitanti, pari a circa il 0,2% della popolazione della Provincia di Milano. La popolazione maschile è leggermente inferiore a quella femminile ed è pari a circa il 49,9 % del totale. La distribuzione della popolazione per fasce d'età a Settala mostra una popolazione principalmente compresa nella fascia di età tra i 30 e i 75 anni con picco intorno ai 50 anni.

Il Proponente riporta in forma grafica i tassi di mortalità generali a livello nazionale, regionale e comunale per la caratterizzazione della popolazione. Tali informazioni sono pochi utili nell'evidenziare la presenza di criticità sanitarie nella popolazione potenzialmente interessata dagli impatti del progetto.

Gli impatti in fase di cantiere sono riconducibili a modifiche dell'inquinamento atmosferico e acustico.

Il Proponente afferma che gli impatti potenziali sulla salute pubblica legati alla realizzazione delle opere in progetto sono stati valutati in termini di emissioni di polveri di inquinanti prodotti in fase di cantiere.

Le attività che comporteranno le principali emissioni in atmosfera sono attribuibili alle seguenti fattispecie:

- Emissioni di inquinanti da combustione: sostanzialmente fumi di scarico delle macchine e dei mezzi pesanti utilizzati in cantiere.

ID VIP 8674- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Installazione di un nuovo elettrocompressore nella Centrale di stoccaggio gas di Settala (MI) e realizzazione delle opere connesse." – Proponente: Società Stogit S.P.A.

- Emissioni di polveri in atmosfera dovute per lo più alla movimentazione delle terre e/o inerti durante le operazioni di scavo e riporto, a cui vanno a sommarsi anche le emissioni di inquinanti generate dai motori a combustione interna, associate ai mezzi pesanti utilizzati durante le lavorazioni.

Relativamente alle alternative di connessione proposte, si osserva come rispetto all'ipotesi 3, le ipotesi 1 e 2 siano caratterizzate, in linea generale, da un impatto potenziale maggiore, legato essenzialmente alla posizione della Sottostazione Elettrica Utente e in particolare alla sua localizzazione nelle immediate vicinanze di alcuni fabbricati civili e/o produttivi.

I risultati di uno studio di dispersione degli inquinanti effettuato per l'alternativa di connessione n° 3 e brevemente descritti al paragrafo 7.5.1. non hanno evidenziato particolari criticità per la componente considerata, ma solo impatti che possono essere ritenuti trascurabili, di carattere temporaneo e reversibili. Tali risultati possono essere estesi anche alle alternative di connessione n° 1 e n° 2, caratterizzate da una lunghezza di tracciato nettamente maggiore rispetto all'ipotesi 3.

Il Proponente afferma che nel complesso si ritiene che le attività di cantiere non determineranno significative interferenze sul contesto territoriale considerato. In particolare, gli impatti possono essere considerati trascurabili, di carattere temporaneo e reversibili.

Tuttavia, afferma il Proponente, considerando la presenza estremamente esigua di recettori in prossimità delle aree di cantiere, le misure di mitigazione previste in fase di cantiere (abbattimento delle polveri e utilizzo di mezzi caratterizzati da un adeguato stato manutentivo) nonché la durata relativamente breve delle lavorazioni, è possibile affermare che nessuna delle alternative di connessione proposte determinerà un impatto significativo sulla salute pubblica in termini di emissioni di polveri ed inquinanti.

Relativamente alle modifiche del clima acustico, le attività di cantiere che produrranno un incremento della rumorosità saranno limitate alle ore diurne e dovute allo svolgimento di operazioni di scavo e riporto effettuate con macchine operatrici e alla realizzazione delle fondazioni propedeutiche all'installazione delle nuove strutture in progetto. Ad esse si aggiunge il contributo delle attività di posa in opera dei cavidotti MT e AT e di realizzazione dei raccordi aerei AT.

Per la valutazione dell'impatto acustico della fase di cantiere, vista la sua durata complessiva e il sovrapporsi di diverse sottofasi di lavorazione, in modo cautelativo si è deciso di simulare lo scenario "peggiore" che prevede la contemporaneità dei lavori da eseguire nelle aree esterne della Centrale Stogit, unitamente alle fasi di lavoro più rumorose previste all'interno della Centrale.

I risultati della simulazione (documento 0120-03-DFRV-13343_0 STUDIO PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO - FASE CANTIERE, riportato in Appendice 4 al presente SPA) effettuata, evidenziano che i livelli di pressione sonora ai recettori non eccederà i 70 dB(A).

In fase esecutiva, qualora si rendesse necessario limitare l'impatto acustico, sarà comunque possibile adottate le specifiche misure di mitigazione descritte nel paragrafo 7.6.

Il Proponente conclude che l'impatto sul "Clima acustico" nella la fase di cantiere, può essere ritenuto trascurabile.

Gli impatti in fase di esercizio che possono determinare impatti sulla salute sono riconducibili a modifiche dell'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico. Gli interventi previsti in Centrale prevedono l'installazione di una nuova unità di compressione elettrica (ELCO o EC3), addizionale rispetto ai turbocompressori a gas esistenti (TC1 e TC2).

La realizzazione del progetto, in determinate condizioni di esercizio che prevedono l'utilizzo dell'ELCO, potrà comportare una riduzione delle emissioni in atmosfera di tipo convogliato (CO e NOx) originate dalla Centrale rispetto allo stato attuale.

Dopo l'istallazione del nuovo EC3, resterà sempre comunque valida la condizione di esercizio già autorizzata in AIA che prevede il funzionamento contemporaneo dei due turbocompressori (TC1+TC2) per 180 giorni/anno ciascuno.

Le Stazioni Elettriche RTN e Utente non prevedono l'installazione di macchine e/o apparecchiature che possono comportare l'emissione in atmosfera di inquinanti.

ID VIP 8674- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Installazione di un nuovo elettrocompressore nella Centrale di stoccaggio gas di Settala (MI) e realizzazione delle opere connesse." – Proponente: Società Stogit S.P.A.

Per questi motivi in fase di esercizio non sono attesi impatti negativi sullo stato attuale della qualità dell'aria locale.

Il Proponente afferma che *"Nel complesso, quindi sono attesi benefici ambientali, soprattutto in termini di qualità dell'aria, tramite l'esercizio di una macchina elettrica ad "emissioni zero"."*

I risultati delle simulazioni mostrano che gli impatti sul clima acustico dell'installazione del nuovo Elettrocompressore EC3 e delle relative facilities mostrano il rispetto dei limiti assoluti di immissione, dei limiti di emissione e il criterio differenziale sono rispettati, per tutti i recettori indagati, sia in tempo di riferimento diurno che in tempo di riferimento notturno.

Il Proponente afferma che risultati del modello di simulazione mostrano la compatibilità acustica dell'intervento in progetto e di conseguenza l'impatto sulla componente "Clima acustico" può essere ritenuto trascurabile.

Rispetto alle modiche del clima acustico correlate alle Sottostazione Elettrica 132/15 kV Utente i due trasformatori elevatori 132/15 kV.

I risultati delle simulazioni (documento 0120-03-DFRV-13600_0 STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO STAZIONE ELETTRICA (SE) RTN 132 kV E SOTTOSTAZIONE ELETTRICA (SSE) 132/15 kV PER LA FASE DI ESERCIZIO) mostrano:

- Il rispetto dei limiti di immissione assoluta, di emissione (soltanto nel periodo diurno) .
- Il rispetto dei limiti differenziali di immissione secondo quanto previsto dall'art. 2 co.3 lett b).

Non risultano soddisfatti solo i limiti di emissione nel periodo notturno al perimetro della Sottostazione Elettrica Utente. Tuttavia, afferma il Proponente, tali superamenti, potranno essere abbattuti attraverso opportune misure di mitigazione da prevedere nelle successive fasi progettuali.

Rispetto ai raccordi aerei AT, la produzione di rumore in fase di esercizio può essere riconducibile a due fenomeni fisici: il vento e l'effetto corona. Considerato che i raccordi aerei si svilupperanno per poche centinaia di metri, in un contesto agricolo scarsamente abitato, si valuta che tale impatto sia trascurabile.

Il Proponente conclude che *"I risultati delle simulazioni implementate hanno evidenziato livelli acustici stimati ai ricettori compatibili con i limiti di legge. Per questo motivo si ritiene nullo l'impatto sulla componente "Salute pubblica"."*

Per quanto riguarda la generazione di campi elettromagnetici, in relazione all'esercizio della Stazione Elettrica RTN e della Sottostazione Elettrica Utente, sono state predisposte due relazioni specifiche per la valutazione dei campi elettromagnetici.

I risultati delle valutazioni effettuate per la Sottostazione Elettrica Utente, (elaborato 0120-03-DERV-13589_0 CONNESSIONE RTN - RELAZIONE SUI CAMPI ELETTROMAGNETICI riportato in Appendice 10 al presente Studio), evidenziano che:

- la fascia DPA (Distanza di Prima Approssimazione) dei tratti di cavo MT interrato è pari a 1,83 m per parte da asse linea;
- all'interno della DPA non è stata rilevata la presenza di potenziali ricettori. Risulta dunque rispettato l'obiettivo di qualità prescritto nel DPCM dell'8 Luglio 2003.

Mentre gli esiti delle valutazioni effettuate per la Stazione RTN, (elaborato RGBR21014B2327293_00 RELAZIONE DI CALCOLO DELLE FASCE DI RISPETTO riportato in Appendice 12 al presente Studio), evidenziano che:

- la fascia DPA (Distanza di Prima Approssimazione) dei tratti aerei di connessione AT è pari a 24 m per parte da asse linea;
- all'interno della DPA non è stata rilevata la presenza di potenziali ricettori. Risulta dunque rispettato l'obiettivo di qualità prescritto nel DPCM dell'8 Luglio 2003.
- viene inoltre dimostrato il rispetto, da parte delle opere di progetto, del limite di esposizione per il campo elettrico così come è fissato dal già citato DPCM.

Il Proponente conclude che l'impatto legato ai campi elettromagnetici, pertanto, può ritenersi nullo.

7. Valutato il progetto:

Con riferimento agli elaborati progettuali:

- Considerata la documentazione presentata dal Proponente;
- Verificata la documentazione

7.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

Il progetto prevede l'installazione di una nuova unità di compressione elettrica (ELCO), che sarà addizionale rispetto ai turbocompressori a gas esistenti. La nuova unità ELCO, denominata EC3, prevede un elettrocompressore bi-stadio di potenza meccanica pari a 15 MW.

Gli obiettivi del progetto sono:

- introdurre una macchina "di scorta", attualmente non presente, consentendo di ottimizzare la gestione della fase di iniezione del gas e di aumentare l'affidabilità e la continuità del servizio di stoccaggio;
- incrementare la flessibilità di esercizio, per rispondere alle nuove esigenze degli utenti del servizio di stoccaggio, sfruttando le caratteristiche intrinseche del motore elettrico, che consente di garantire un esercizio intermittente attraverso dei transitori di accensione e spegnimento molto più semplici e veloci e un funzionamento ottimale anche a bassi carichi, che invece costituiscono un vincolo per i turbocompressori;
- ridurre significativamente i costi di compressione e le emissioni in atmosfera di gas climalteranti e altri inquinanti locali, con una riduzione delle esternalità negative a essi associati;
- apportare benefici in termini di flessibilità al sistema elettrico in logica sector coupling.

Gli interventi previsti per rendere operativo l'ELCO sono:

nell'area della Centrale:

- installazione dell'unità ELCO azionata con motore elettrico e relative facilities (aircoolers, filtri gas, etc.);
- adeguamento del piping, degli impianti ausiliari e del sistema elettrico, della strumentazione e dei servizi di Centrale per l'installazione dell'elettrocompressore;
- realizzazione di nuovi Fabbricati all'interno dell'area della Centrale.

Altre opere ausiliarie per la connessione in rete (RTN) della Centrale di Settala:

- una nuova Stazione Elettrica RTN 132 kV ed i relativi raccordi da inserire in entra-esce alla linea RTN a 132 kV "Caleppio – Zelo Buon Persico" (intervento che sarà realizzato da Terna S.p.A.);
- una nuova Sottostazione Elettrica Utente 132/15 kV;
- un collegamento interrato a 132 kV, di lunghezza pari a circa 80 m, tra la Sottostazione Utente 132/15 kV e Stazione Elettrica RTN 132 kV, di lunghezza pari a circa;
- un collegamento interrato in Media Tensione (MT), di lunghezza pari a circa 1,9 km, dalla Sottostazione Utente fino alla Centrale di Settala.

Il Proponente dichiara che il nuovo elettrocompressore rappresenterà una risorsa aggiuntiva di flessibilità per il sistema elettrico e potrà contribuire al bilanciamento del sistema elettrico sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, riducendone i costi e contribuendo a un'integrazione più efficiente della generazione rinnovabile.

Alla luce di quanto dichiarato dal Proponente sulle caratteristiche del progetto e delle diverse unità che lo costituiscono si ritiene che l'impatto potenziale sia stato ridotto per consentire l'essenzialità del servizio.

7.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

ID VIP 8674- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Installazione di un nuovo elettrocompressore nella Centrale di stoccaggio gas di Settala (MI) e realizzazione delle opere connesse." – Proponente: Società Stogit S.P.A.

Sebbene l'area interessata dal progetto presenti uno stato della qualità dell'aria decisamente critico, con particolare riferimento al parametro PM10 per il quale si rilevano con continuità superamenti dei valori limite previsti dalla normativa vigente, il progetto proposto non prevede un incremento di emissioni in atmosfera nella fase di esercizio che con l'utilizzo del nuovo elettrocompressore dovrebbero sperabilmente ridursi. Per quanto concerne la fase di cantiere, le misure di mitigazione previste, la ridotta durata dell'intervento, l'entità delle emissioni valutate nello studio e il loro, seppur parziale, confinamento all'interno del perimetro dell'impianto dovrebbero evitare che si verificano impatti negativi sul comparto atmosfera.

7.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:

L'area in cui insiste la centrale presenta criticità della qualità dell'aria, in particolare presenta superamenti per le polveri sottili.

La caratterizzazione dei profili di salute non è stata effettuata in modo corretto: I profili di salute devono riguardare le sole popolazioni interessate dalle emissioni post operam dell'opera in esame; statistiche riguardanti il contesto più vasto (ad esempio le province, le regioni) non sono d'interesse per gli obiettivi della valutazione, se non come confronto degli indicatori prodotti per l'area oggetto di studio.

I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero per grandi gruppi di patologie (tutte le cause, tutti i tumori, Malattie sistema circolatorio, Malattie apparato respiratorio), e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera.

Gli indicatori devono essere prodotti tramite standardizzazione indiretta e diretta. Per quanto riguarda la prima (ossia la standardizzazione indiretta), la produzione degli indicatori deve avvenire avendo quale riferimento i tassi di età specifici e per genere della regione in cui le popolazioni comunali d'interesse si collocano. La scelta della popolazione regionale come riferimento è legata alla ricerca di un equilibrio tra la necessità di avere una popolazione di riferimento simile alla popolazione target per vari determinanti di salute e la necessità di robustezza statistica. Pertanto, è opportuno avere tali informazioni per rilevare la presenza di criticità sanitarie nella popolazione potenzialmente interessata dagli impatti della Centrale. È inoltre opportuno un monitoraggio della qualità dell'aria per verificare che, come afferma il Proponente, le modifiche dell'intervento in oggetto non determinino un ulteriore aggravio.

7.4. Con riferimento alla componente acustica,

Nello studio, pur essendo correttamente posizionati in mappa e descritti, i ricettori non hanno una scheda con riferimenti costruttivi e fotografici che possa permettere di valutarne la vulnerabilità agli impatti. **Relativamente alla deroga ai limiti acustici comunali risulta che non sia stata prevista nessuna azione per mitigare il rumore, affidandosi alla possibilità di ottenere una deroga.**

Per quanto riguarda le simulazioni relative all'impatto in fase di esercizio della stazione e sottostazione elettrica risulta che il modello utilizzato non sembra idoneo a rappresentare il campo acustico in presenza di barriere.

Nello studio non sono contenute informazioni circa i percorsi e le quantità di mezzi che percorreranno l'area con i materiali necessari per il cantiere e quelli da portare a recupero.

7.5. Con riferimento alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Non si ravvedono criticità legate alla tematica CEM, eccetto la necessità di rispettare la DPA di 1,83 metri nel passare a lato degli edifici. Anche considerando la possibilità di un cambio di destinazione d'uso.

7.6. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:

Il posizionamento dei siti aumenta significativamente e irrazionalmente la frammentazione fondiaria anche nell'alternativa 3 che risulta lievemente meno impattante. In ogni caso, l'urbanizzazione conseguente è di impatto forte sia per il consumo diretto di suolo che per l'occupazione, frazionamento e frammentazione particellare di suoli agricoli di pregio, che per i disturbi ulteriori in un'area protetta peri-urbana con un forte contributo all'ulteriore degrado del paesaggio agrario. Il consumo di suolo si prefigura come sottrazione di un'ampia area di suolo agricolo, non solo in termini di perdita di permeabilità e sottrazione di produttività

agricola primaria da aree molto fertili, ma anche di ulteriori disservizi ecosistemici, dal ciclo dell'acqua alla sottrazione e perdita di funzioni produttive ed ecologiche, fonti di rumore ed emissioni di CO₂ e inquinanti in atmosfera per il cantiere.

7.7. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:

Il sito di centrale STOGIT, già esistente, come pure il tracciato di connessione alla stazione e sottostazione elettrica di progetto non ricadono né nelle fasce fluviali PAI, né nelle aree a rischio idraulico né in quelle allagabili perimetrate nell'ambito del PGRA.

Quanto alla potenziale suscettibilità alla liquefazione tenuto conto della prossimità alla sorgente sismogenetica ITCS115 con magnitudo massima Mw stimata di 6,2 e del quadro litostratigrafico con presenza diffusa di strati a prevalente componente sabbiosa, in falda, in relazione alla scelta progettuale delle fondazioni delle opere principali (Centrale Stogit e Stazioni RTN e Utente) dichiaratamente su pali, tuttavia di tipologia e profondità non indicate, il Proponente ha approfondito quanto segue. Per la centrale, la verifica è stata eseguita fino alla profondità di 7.5 m dal p.c. Tale scelta è giustificata dal fatto che al di sotto di tale quota sono presenti depositi ciottolosi e ghiaiosi che escludono a priori il verificarsi di fenomeni di liquefazione; inoltre, l'analisi è stata svolta considerando 2 strati differenti. La falda è stata posta a 2.6 m dal p.c.. Le verifiche eseguite escludono la possibilità che il sito della Centrale STOGIT di Settala possa essere soggetto a liquefazione. Per le opere connesse, le verifiche alla liquefazione effettuate hanno dimostrato che il livello di sismicità e conseguentemente l'accelerazione attesa da normativa NTC 2018 sono troppo basse per indurre la liquefazione dei sottofondi, nonostante questi siano suscettibili di liquefazione per le loro caratteristiche intrinseche.

Quanto alla presenza di falda a ridotta soggiacenza e alla sensibilità legata alla vicinanza dei fontanili e alla presenza di una fitta rete di canali secondari, in relazione agli scavi previsti sia nel sito industriale e nelle stazioni elettriche sia per la posa dei cavidotti e agli interventi di attraversamento in sotterraneo dei canali la cui funzionalità idraulica potrebbe risultare compromessa, il Proponente con le integrazioni ha precisato quanto segue.

Nel sito di centrale, sarà previsto l'impiego di well-point per abbassare il livello di falda, oltre che l'utilizzo di palancole ancorate per la protezione delle pareti di scavo al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori per tutto il periodo necessario al completamento delle lavorazioni.

Allo stato attuale si prevede di chiedere l'autorizzazione per collettare l'acqua di falda eventualmente rinvenuta negli scavi in uno dei canali consortili prossimi alla Centrale, previa decantazione in apposite vasche di adeguata capacità collegate con tubazioni alle pompe di aggotamento e/o well-point, Nel caso in cui il Consorzio di Bonifica non dovesse rilasciare l'autorizzazione allo scarico, al contrario, si provvederà a gestire le acque di aggotamento come rifiuti tramite smaltimento presso idonei impianti autorizzati. I medesimi accorgimenti saranno adottati presso le stazioni RTN e utente. A mitigazione di eventuali impatti riconducibili alla potenziale interferenza tra falda e pali trivellati di fondazione di alcune strutture/impianti (cabinato ELCO, EC3, cooler VFD, gruppi frigo, aircoolers e filtri) sarà previsto l'impiego di fanghi di tipo bentonico (non saranno utilizzati fanghi a base olio e/o a base di altre sostanze potenzialmente pericolose).

In relazione al territorio attraversato dal cavidotto MT e da quello AT, è stato verificato che le uniche interferenze lungo il percorso sono rappresentate dagli attraversamenti di alcuni canali consortili a uso irriguo. In particolare, il cavidotto MT matura n.4 interferenze con il reticolo idrografico secondario locale in corrispondenza del corso d'acqua "Cattaneo Settala Ramo Settala", derivante dal canale Muzza, gestito dal Consorzio Muzza Bassa Lodigiana che ha la competenza di tutto il corso, cui si aggiunge l'unica interferenza con canali consortili ad uso irriguo per la posa del breve tratto di cavidotto AT di collegamento tra la Sottostazione Elettrica Utente 132/15 kV e la Stazione Elettrica RTN 132 kV.

Per garantire l'assenza di effetti negativi sulla funzionalità di detti canali, per il loro attraversamento sarà utilizzata la tecnica spingitubo secondo le prescrizioni e le indicazioni contenute nel "Regolamento di Polizia Idraulica per la conservazione e la gestione delle opere e del reticolo idrico di bonifica ed irrigazione" del Consorzio adottato dal consiglio di amministrazione con delibera n.33/327 del 22/02/2011 che prevede in particolare che gli attraversamenti subalveo dovranno essere realizzati a una profondità rispetto al fondo canale tale da non interferire con l'esercizio e le attività manutentive del corso d'acqua nonché pregiudicarne la stabilità e avvenire ad una quota dell'intradosso del condotto rispetto al livello massimo dell'acqua in canale tale da garantire una corretta regimazione idraulica del corso d'acqua nonché permettere il passaggio dei mezzi adibiti alla manutenzione.

Quanto alla richiesta verifica di estendere il PMA alle acque, il Proponente propone il monitoraggio delle acque di falda (campionamento e analisi di laboratorio) da effettuare nelle fasi Ante-Operam (AO), in Corso d’Opera (CO) e Post-Operam (PO), mentre non ritiene necessario il monitoraggio delle acque superficiali in quanto le attività in progetto non prevedono interferenze/impatti diretti con corsi d’acqua naturali e/o artificiali e gli attraversamenti dei corpi idrici/canali consortili previsti per la posa in opera del cavidotto di connessione tra la Centrale Stogit e la Sottostazione Elettrica verranno effettuati mediante “spingitubo”.

Per gli scavi, con la documentazione integrativa il Proponente ha dimostrato di optare per il possibile riutilizzo come sottoprodotto dei materiali di scavo, presentando un documento che corrisponde nei contenuti al Piano di utilizzo, dal quale si evince che del totale di terre e rocce derivanti dagli scavi pari a circa 37.000 m³, circa 10.000 m³ saranno riutilizzati in sito, mentre circa 26.000 m³ saranno gestiti come sottoprodotto e conferiti in siti esterni individuati, così come quelli degli impianti di smaltimento e recupero in cui sarà conferito il rimanente 1% dei volumi prodotti. Sono stati inoltre indicati i percorsi per raggiungere detti siti e analizzati gli impatti sulle componenti ambientali derivanti dalle movimentazioni dei sottoprodotti.

La caratterizzazione ambientale eseguita dimostra la percorribilità di detta opzione dal momento che tutti i campioni di terreno e il campione d’acqua analizzato sono risultati conformi alle rispettive CSC. La relazione non riferisce di terreni di riporto e materiali antropici che tuttavia si ritiene potrebbero essere rinvenuti nel sito di centrale, con la necessità nel caso di eseguirne la quantificazione con le metodologie di cui all'allegato 10 del DPR 120/2017 e di eseguire i previsti test di cessione di cui all'articolo 4 comma 3. Quanto all'unico campione d'acqua prelevato, non è chiaro se detta analisi sia stata prelevata in quanto gli scavi hanno interessato la porzione satura del terreno, nel qual caso sia nel sito di centrale sia lungo il tracciato di posa del cavidotto sia nei siti delle stazioni RTN e utente andranno prelevati per ciascun sondaggio anche un campione di acque sotterranee al fine di integrare la caratterizzazione, che potrà essere seguita in corso d’opera nel caso ne sussistano le condizioni di cui all'allegato 9 della norma richiamata.

CONSIDERATO CHE

- l’esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata” (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano “ un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall’esecuzione degli interventi, bensì l’opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell’azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio”, in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell’opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l’ambiente rispetto alla situazione “ante opera”);

la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS,

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

- che il progetto denominato “Installazione di un nuovo elettrocompressore nella Centrale di stoccaggio gas di Settala (MI) e realizzazione delle opere connesse.” non determina incidenza né potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., con le seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante-operam o corso d’opera
Fase	Fase della progettazione esecutiva o fase di cantiere
Ambito di applicazione	<i>Terre e rocce da scavo</i>
Oggetto della prescrizione	La gestione delle terre rocce da scavo dovrà avvenire conformemente alle previsioni del Piano di utilizzo. Ad integrazione di dette previsioni, dovrà essere accertata la eventuale presenza di terreni di riporto che si ritiene potrebbero essere rinvenuti in particolare, ma non esclusivamente, nel sito di centrale, considerati gli usi pregressi del sito, con la necessità nel caso di eseguire la quantificazione dei materiali antropici con le metodologie di cui all'allegato 10 del DPR 120/2017 e di eseguire i previsti test di cessione di cui all'articolo 4 comma 3. Considerata la ridotta soggiacenza della falda, dovrà inoltre essere verificato se i campioni prelevati ricadano nella porzione satura del terreno, nel qual caso sia nel sito di centrale sia lungo il tracciato di posa del cavidotto sia nei siti delle stazioni RTN e utente andranno prelevati per ciascun sondaggio anche un campione di acque sotterranee al fine di integrare la caratterizzazione, che potrà essere seguita in corso d'opera nel caso ne sussistano le condizioni di cui all'allegato 9 della norma richiamata.
Termine per l’avvio della Verifica d’Ottemperanza	Al termine della progettazione esecutiva o in corso d’opera
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Lombardia

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell’avvio della fase di cantiere

Ambito di applicazione	Salute pubblica
Oggetto della prescrizione	<p>Profili di salute: Identificare i comuni che saranno interessati dalle esposizioni legate alle modifiche dell'impianto. I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera.</p> <p>Il profilo di salute va descritto tramite indicatori per grandi gruppi di cause, (tutte le cause, tutti i tumori, Malattie sistema circolatorio, Malattie apparato respiratorio, Malattie apparato digerente, Malattie apparato urinario), i dati devono essere relativi all'ultimo quinquennio disponibile.</p> <p>Il profilo di salute generale deve essere presentato tramite la metodologia della standardizzazione indiretta, avendo come riferimento la Regione.</p> <p>Per consentire confronti con diverse realtà territoriali, in particolare con i profili di salute delle ASL e delle regioni di riferimento, e dei comuni selezionati in tempi diversi, gli indicatori che riguardano il profilo di salute generale devono essere prodotti anche con il metodo della standardizzazione diretta, avendo come riferimento la popolazione standard europee.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componente acustica
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà predisporre la documentazione fornendo le schede identificative dei ricettori con riferimenti costruttivi e fotografici che possa permettere di valutarne la vulnerabilità agli impatti.</p> <p>Inoltre, dovrà produrre un approfondimento che valuti l'inserimento di barriere acustiche lungo i confini del cantiere; per quanto riguarda le simulazioni relative all'impatto in fase di esercizio della stazione e sottostazione elettrica il modello utilizzato non risulta idoneo a rappresentare il campo acustico in presenza di barriere; pertanto, si dovrà utilizzare un modello analogo a quello utilizzato per lo studio dell'impatto della stazione di compressione in esercizio e per lo studio dell'impatto acustico da cantiere.</p> <p>Per la fase di cantiere, considerata la dichiarata possibilità di</p>

ID VIP 8674- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Installazione di un nuovo elettrocompressore nella Centrale di stoccaggio gas di Settala (MI) e realizzazione delle opere connesse.” – Proponente: Società Stogit S.P.A.

	sovrapposizioni temporali tra i tre cantieri, dovrà produrre una stima del fabbisogno di trasporto legato ai tre cantieri nelle varie fasi e del loro impatto sui ricettori circostanti fino alla viabilità principale.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà rispettare la DPA di 1,83 metri nella zona di Cascina Calandrone -Cascina Gerli, dove il tracciato corre presso alcuni edifici.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni e compensazioni

Oggetto della prescrizione	Il Proponente deve progettare interventi di compensazione della occupazione e del consumo di suolo legato alle diverse componenti del progetto e identificare superfici, anche in area vasta, su cui effettuare, d'intesa con gli enti locali e con l'ente gestore dei SIC vicini, interventi di de-impermeabilizzazione e ripristino ecosistemico, con finalità di rigenerazione agricola e/o implementazione e supporto della naturalità, su una superficie pari al doppio della superficie consumata e comunque per almeno 28000 mq. Deve altresì progettare interventi di mitigazione con la messa a dimora di siepi pluriplane arboree e arbustive per l'intero perimetro degli impianti, multispecifiche e di specie autoctone, con funzioni trofiche per la piccola fauna e gli impollinatori. Il Proponente dovrà altresì utilizzare tutte le aree disponibili dell'attuale centrale STOGIT per sistemazioni a verde anche pensile e verticale e valutare la copertura degli immobili per l'installazione di pannelli fotovoltaici con sistemi di accumulo.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	

La coordinatrice della Sottocommissione Via

Avv. Paola Brambilla